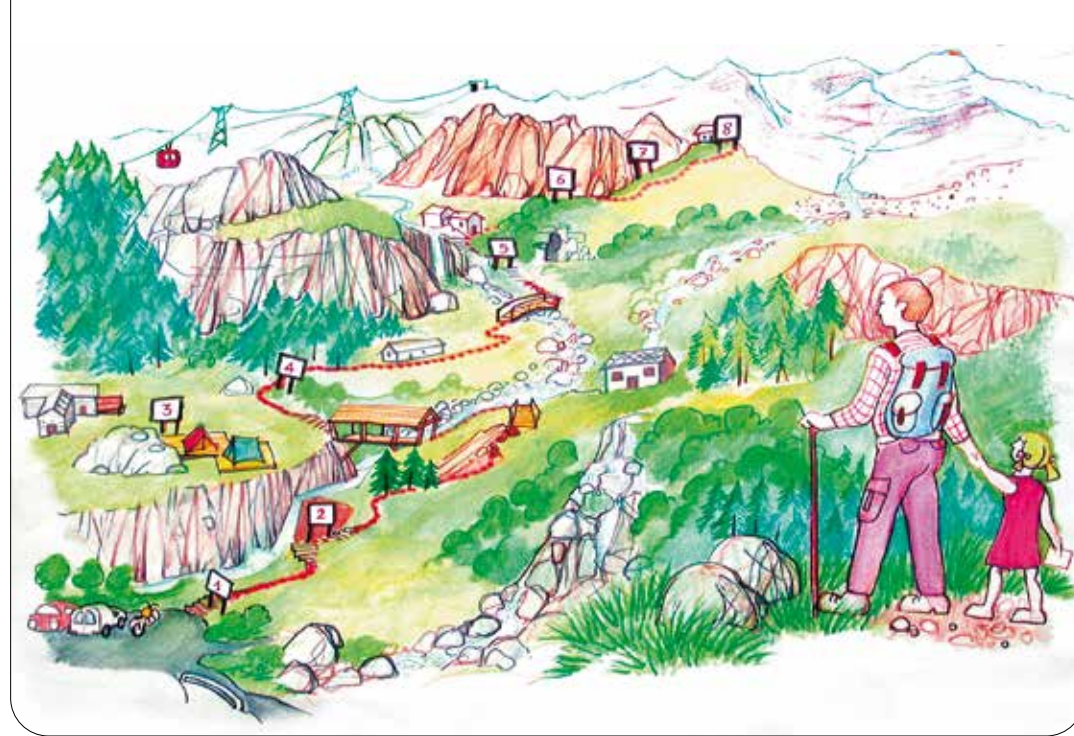


Sentiero glaciologico



- 1- Acqua Bianca
- 2- Caldaie del Sesia
- 3- Marmitte glaciali
- 4- Alpe Pile
- 5- Miniera San Maurizio
- 6- Alpe Bors - K2
- 7- Morena Fun D'Ekku
- 8- Alpe Fun D'Ekku

Sentiero glaciologico

Acqua Bianca - Fun D'Ekku

 Grazie alla sua maestosità, al suo fascino e alle insidie nascoste, il ghiacciaio venne spesso considerato in passato come l'espressione di una forza naturale misteriosa e maligna. Al giorno d'oggi è ancora visto da molti come una semplice massa statica di acqua gelata ancorata al substrato roccioso. Esso invece si muove in continuazione, cresce e si ritira; influisce sul clima, sulla flora, sulla fauna e sulle popolazioni che vivono al suo cospetto; racchiude in se come "congelate" informazioni sul clima terrestre e sull'inquinamento atmosferico indotto dall'uomo; rappresenta un forte richiamo turistico e infine, cosa ancora più importante, costituisce un enorme riserva d'acqua dolce, disponibile nella stagione estiva, proprio quando i fabbisogni irrigui e potabili raggiungono i massimi annui. L'idea di realizzare un sentiero glaciologico è nata per focalizzare l'attenzione sugli spettacolari ghiacciai valesesiani posti alla testata di una delle più belle valli alpine. Senza dubbio basta la loro stessa imponenza a catturare lo sguardo dell'escursionista, ma la semplice visione di quelle grandi lingue di ghiaccio non è sufficiente a fare comprendere a coloro che transitano nel Parco

che l'ambiente in cui si trovano, così come tutto l'arco alpino, è stato modellato dai ghiacciai che, con la loro azione esaratrice, costituiscono l'agente morfogenetico più importante. Nell'ultimo milione di anni infatti, il fenomeno del glacialismo ha raggiunto un'estensione notevole, arrivando ad interessare 1/3 delle terre emerse e nella regione alpina non è raro incontrare evidenze geomorfologiche del glacialismo quaternario. Non sempre tali evidenze sono facilmente individuabili sul territorio e, in molti casi, sono riconoscibili solo da un occhio esperto. Per permettere a tutti coloro che transitano alla testata della Valsesia di riconoscere le tracce lasciate da antichi ghiacciai è stato individuato nel territorio del Parco un sentiero lungo il quale l'escursionista è in grado di acquisire da solo informazioni sui ghiacciai (origine, dinamica e struttura), sul loro sviluppo e sul ruolo che hanno avuto nel modellare il paesaggio (morfologie glaciali). A tale scopo sono stati posizionati lungo il percorso 8 pannelli esplicativi forniti di testo, fotografie, grafici e disegni. Il "Sentiero glaciologico" si sviluppa nel comune di Alagna (VC); parte dalla località "Acqua Bianca", a quota 1500 m e, lungo un comodo percorso della durata massima di 2 ore, raggiunge l'Alpe Fun D'Ekku (a quota 2070 m) dal quale si ha una splendida vista sui ghiacciai valesesiani e sui depositi morenici di età recente. Periodo consigliato: dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno.

Punto 1: Cambiamenti climatici del passato

Il primo degli otto pannelli, posto presso la cascata dell'Acqua Bianca, descrive i cambiamenti climatici del passato ed in particolar modo quelli relativi all'ultimo milione di anni, durante il quale si sono verificate le grandi glaciazioni pleistoceniche. Due grafici di facile lettura illustrano l'andamento delle temperature medie dell'Europa occidentale in epoche passate.



Il primo pannello (ph. Chiara Leonoris)

Punto 2: Forre e cascate

Presso le "Caldaie del Sesia" il secondo pannello mostra la formazione di cascate e forre glaciali. Tramite un'illustrazione particolareggiata vengono evidenziate le tipiche morfologie di una valle glaciale come: circhi, creste, colli, gradoni e ripiani.



Le caldaie del Sesia (ph. Mattia Sandrini)

Punto 3: Abrasione ed erosione glaciale

Le rocce levigate e le cavità tondeggianti in esse scavate, presenti presso l'Alpe Pile, sono l'oggetto della terza sosta. Qui viene infatti descritta l'importante azione erosiva esercitata da un ghiacciaio che, come una carta abrasiva, modella le rocce su cui scorre. I torrenti subglaciali sono invece responsabili della formazione delle cosiddette "marmitte dei giganti".



Le marmitte dei giganti (ph. Mattia Sandrini)

Punto 4: I ghiacciai valesesiani

Il quarto cartellone, all'imbocco dell'Alpe Bors, permette di riportare la panoramica sul M. Rosa con una immagine corredata dei toponimi dei ghiacciai e dei cordoni morenici. Il testo collega la ripida morfologia del versante meridionale del M. Rosa e dei suoi ghiacciai con la natura geologica del substrato roccioso. Inoltre con due grafici vengono forniti alcuni dati sulle precipitazioni atmosferiche della zona.



Ghiacciai e depositi glaciali (ph. Chiara Leonoris)

Punto 5: Erosione glaciale a grande scala

Risalendo la soglia glaciale del vallone di Bors si arriva al punto 5 dove tre illustrazioni mostrano varie fasi di modellamento glaciale nel tempo, permettendo di comprendere come si sono formate le valli sospese come quella che si sta appunto per raggiungere.



Alpe Bors e vallone omonimo (ph. Mattia Sandrini)

Punto 6: Circo glaciale

Da un punto panoramico (denominato K2) posto al di sopra dell'Alpe Bors si può osservare uno degli elementi più caratteristici del paesaggio alpino: il circo glaciale. Il sesto tabellone ne descrive le caratteristiche principali e fornisce un'interpretazione geologica sulla formazione della piana dell'Alpe Bors, sede in passato di un bacino glaciolacustre ed oggi di fertili pascoli.



Piana di Bors (ph. Chiara Leonoris)



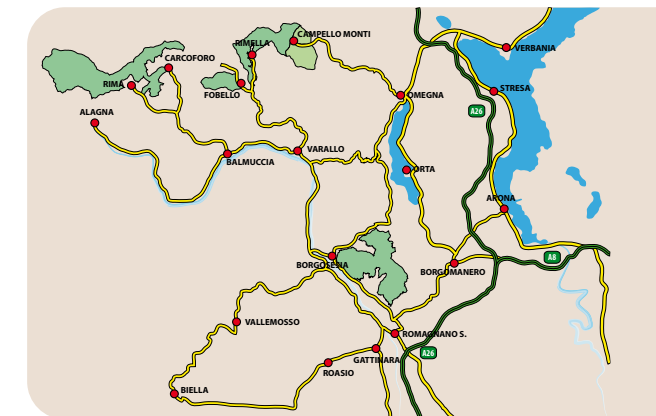
Punto 7: Forme di deposito

Per raggiungere il penultimo cartello si cammina sulla cresta di un cordone morenico. Esso costituisce una delle tipiche forme di deposito lasciate dal ghiacciaio durante una fase di espansione. Un'altra illustrazione permette di identificare i principali cordoni morenici deposti sui fianchi dei ghiacciai che si aprono alla vista. La formazione e le caratteristiche di tali depositi vengono descritti nel testo che accompagna il disegno, unitamente ad un accenno di lichenometria.

Punto 8: Il ghiacciaio

L'ultima tappa del percorso è collocata a 2070 m di quota presso l'Alpe Fun D'Ekku. L'oggetto di questo tabellone è naturalmente il ghiacciaio. Ne vengono qui analizzate la formazione, la struttura e la dinamica, così come le forme superficiali quali crepacci e seracchi. Il testo dell'ottavo tabellone racchiude nella frase finale la sintesi di questa iniziativa: "... sapere osservare con occhio diverso e attento i molteplici segni che ci circondano, messaggi importanti e decifrabili che ci aiutano a comprendere la natura e la storia della terra".

In alto:
la Punta Gniffetti e la
morena delle Vigne
(ph. Chiara Leonoris)
A lato:
Il ghiacciaio delle Piode
(ph. Chiara Leonoris)



info:

Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia
C.so Roma 35 - 13019 Varallo VC - tel. - +39.0163.54680
e-mail: info@areeprotettevallesesia.it
www.areeprotettevallesesia.it

Scarica la Nuova App **Download New App**



